

DI FRANCESCO TORRETTA, MANUELA CORRERA, ENRICA BATTIFOGLIA

“Potremmo scrivere un manuale sugli errori di comunicazione del governo e su come siamo riusciti a far perdere fiducia alla gente nei confronti del vaccino. Questa campagna vaccinale non e' facile, avviata a sorpresa, con una pandemia in corso. Ma la comunicazione istituzionale e' stata pessima fin dall'inizio. Il mio voto per Speranza su questo e' zero. Invece sulla gestione dell'emergenza il ministro merita un dieci” cosi' il virologo Pierluigi Lopalco, assessore alla sanita' della Regione Puglia, ospite a The Breakfast Club su Radio Capital, sui nuovi limiti per il vaccino AstraZeneca. Sulla possibilita' di un richiamo con un vaccino diverso per chi ha gia' ricevuto la prima dose AstraZeneca Lopalco rassicura: “E' una tecnica che abbiamo utilizzato anche in passato. Nella campagna vaccinale contro la polio, avevamo a disposizione due vaccini completamente diversi, uno con il virus vivo attenuato e l'altro con il virus ucciso e si e' usata quella che veniva chiamata schedula mista. Le prime dosi con il vaccino ucciso e il richiamo con il vaccino vivo. Abbiamo ottenuto risultati migliori rispetto alle vaccinazioni con lo stesso prodotto. Nei prossimi mesi, in autunno, il terzo richiamo si fara' per tutti con un terzo vaccino nuovo, che sara' una riformulazione efficiente contro le varianti. Ad esempio un Pfizer o Moderna perfezionato. De Luca contro il mix di vaccini? Un politico non puo' prendere decisioni

di tipo tecnico senza prima consultarsi con gli esperti. Ora il problema e' ancora la disponibilita' dei vaccini. In Puglia poche persone dovranno utilizzare la schedula mista, perche' non abbiamo attivato gli AstraDay ma se avessi molti cittadini che devono improvvisamente fare il richiamo Pfizer, allora dovrei ristrutturare la campagna vaccinale. Ci sono anche questi aspetti pratici e logistici che non sono secondari. Se si va verso l'esclusione totale di AstraZeneca? In base a questa raccomandazione ovviamente si'. In Puglia il 90% degli ultra sessantenni sono gia' vaccinati, una volta raggiunto un altro 5% a chi le diamo le altre dosi AstraZeneca?”

“Il vaccino, come ogni altro farmaco, non puo' essere una scelta del paziente, ma e' una prescrizione di un medico. E se il medico dovesse decidere per questo o quel vaccino, e' ovviamente libero di farlo. Ma farlo non rispettando una forte raccomandazione del ministero della Salute lo esporrebbe ovviamente a rischi di ordine medico legale in caso di problemi”, rilancia poi Lopalco all'AdnKronos, in merito all'ipotesi di lasciare ai cittadini under 60 la scelta della tipologia di vaccino per seconda dose dopo il vaccino AstraZeneca., facendo eco alla posizione del presidente dei medici italia-



ni, Filippo Anelli, pugliese anch'egli. Questa volta non sono d'accordo con Garattini, che stimo come farmacologo, ma così aggiungiamo confusione a confusione. I vaccini non sono giocattoli, come i farmaci hanno effetti collaterali come abbiamo imparato e prevedono una prescrizione medica, quindi una responsabilità per la decisione assunta di cui il medico risponde in sede civile e pensale. Il cittadino può accettare o meno la decisione del medico, ma il ragionamento su quale vaccino deve prendere per il richiamo spetta al dottore". Lo sottolinea all'Adnkronos Salute Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), commentando quanto proposto dal farmacologo Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Irccs Mario Negri, che ha suggerito per il richiamo di essere "pragmatici e lasciare ai cittadini la scelta della dose, proprio per aumentare la copertura vaccinale". "Sono fermamente convinto, e su questo appoggio la riflessione di Garattini - prosegue Anelli - che le decisioni in tema di salute debbano essere approvate dal cittadino. Il medico deve essere chiaro e spiegare in modo semplice. Ma la proposta, ripeto, deve arrivare dal medico. La cosa che ci ha insegnato l'esperienza pandemica - ricorda - è che i vaccini posso avere dei rari effetti avversi, i medici sanno come gestire questa cosa e lo fanno in Italia ogni minuto assumendosi tutte le responsabilità. Affidare ai cittadini la scelta o stravolgere competenze che per legge non spettano ad altri professionisti sarebbe un errore. Sarei molto preoccupato, ad esempio - conclude - per quello che potrebbe accadere con le vaccinazioni in farma-

cia, se dovessimo abdicare a questo principio".

LA PUGLIA RICHIAMA CON I MIX

Agli under 60 che hanno ricevuto come prima dose AstraZeneca, per la seconda dose sarà somministrato il vaccino Pfizer o Moderna a 8-10 settimane dalla prima". Lo precisa la regione Puglia, sulla base delle disposizioni del Dipartimento di promozione della salute del 13 giugno scorso, in seguito alla circolare del ministero della Salute dell'11 giugno. "Le aziende, gli enti e i soggetti coinvolti nella campagna vaccinale anti Covid 19 devono somministrare un vaccino a vettore virale AstraZeneca o Johnson & Johnson esclusivamente alle persone alle persone dai 60 anni in su", si legge nella nota. "Un vaccino a m-RNA Pfizer o Moderna alle persone con meno di 60 anni che non sono ancora vaccinate", conclude la nota.

"Il commissario Figliuolo ci ha assicurato che, nonostante il cambio di strategia sulle seconde dosi Astrazeneca, il rifornimento di vaccino Pfizer e Moderna sarà comunque sufficiente anche per fare le seconde dosi così come è stato consigliato dal ministero della Salute". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, durante la conferenza stampa a Bari di presentazione della campagna antincendio 2021. "Chi volesse, però, fare la seconda dose sempre con Astrazeneca avrà questa possibilità, fermo restando che l'atto della vaccinazione e' l'atto del singolo medico che valuterà caso per caso". "I vaccini sono indispensabili e più italiani si vaccinano meglio è. Non c'è bisogno di essere uno scienziato per accorgersi che i contagi, come è successo in Puglia, sono crollati e abbiamo poche de-

cine di contagiati. C'è certamente un rapporto rischi/benefici variabili a seconda dell'età ma è indispensabile per tutti. I giovani sono quella categoria di persone che l'anno scorso, andati in viaggio in Spagna, Malta e Grecia, tornarono, almeno nella mia Regione, portando la variante spagnola e innescando l'ondata di ottobre che ha causato migliaia di morti". Queste le parole del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano durante la trasmissione Tg2 Post discutendo sulla necessità di proseguire con le vaccinazioni e sui benefici reali di essi. "Il vaccino - ha detto Emiliano - può evitare che ad ottobre ci sia una nuova ondata e questo è un vantaggio gigantesco per la salute dei giovani, i quali qualora non dovessero valutare il rischio per la propria vita lo farebbero per la salute e la vita degli altri. Io ho visto tra i ragazzi che si sono vaccinati un grande desiderio di fare in modo che il loro Paese possa riprendere a vivere in tranquillità. I ragazzi sono perfettamente allineati su questo punto e sicuramente hanno fede nella scienza come unico mezzo a disposizione per combattere la pandemia".

"Oltre un milione di persone, e quindi più di un quarto della popolazione pugliese, ha ricevuto una immunizzazione completa nei confronti del coronavirus. Somministrare presto e nei tempi stabiliti è il nostro impegno prioritario perché rappresenta il modo migliore per arginare l'eventuale diffusione di nuove varian-



ti", sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco. Sono per la precisione 1.005.932 i pugliesi che hanno ricevuto una immunizzazione completa (dato aggiornato alle 18). Il totale, invece, tra prime e seconde dosi somministrate fino ad oggi in Puglia, è di 2.908.265 (dato aggiornato alle 17 dal report del Governo nazionale), pari al 94% di quelle consegnate dal Commissario nazionale che sono 3.095.205.

Intanto la Asl di Taranto ha reso noto, a seguito delle ultime disposizioni del Ministero della Salute, del Cts e della Regione Puglia circa l'utilizzo dei vaccini a vettore virale esclusivamente nelle persone di età superiore o uguale a 60 anni, che sarà necessario una riprogrammazione degli appuntamenti fissati per le prime dosi di vaccino Pfizer o Moderna negli hub vaccinali: è sorto, infatti, un imprevisto problema di disponibilità vaccinale, che impone uno spostamento di parte delle prenotazioni previste per i prossimi giorni, in particolare modo per mercoledì 16 giugno. Il personale dell'Asl di Taranto provvederà a contattare gli utenti interessati dalla riprogrammazione per concordare e garantire un nuovo appuntamento entro la fine di giugno, evitando per quanto possibile ulteriori disagi. Restano invece inalterati gli appuntamenti previsti per le seconde dosi di chiusura dei cicli vaccinali Pfizer o Moderna, che saranno comunque garantiti prioritariamente secondo il calendario comunicato agli utenti stessi.

IL VACCINO MIX HA GIA' FUNZIONATO PER ALTRE MALATTIE

Non e' la prima volta che viene utilizzata e si e' gia'

dimostrata efficace in altre situazioni. La vaccinazione eterologa, ovvero l'utilizzo di un 'mix' di vaccini diversi tra la prima e la seconda dose, ha funzionato per altre malattie. Ma, rispetto all'impiego di un vaccino anti-Covid diverso per i soggetti under-60 che hanno gia' fatto una prima somministrazione con il vaccino di AstraZeneca, alcuni esponenti del mondo scientifico continuano ad esprimere perplessita'. "La vaccinazione eterologa e' gia' stata utilizzata con successo ad esempio contro l'epatite B, l'epatite A e nel caso del vaccino esavalente dei bambini - sottolinea il virologo Fabrizio Pregliasco dell'Universita' di Milano -. Si tratta di un approccio che prevede una stimolazione antigenica trasversale con due diversi vaccini che ha dimostrato efficacia per varie malattie".

CONTINUA A PAGINA 8

Non solo: "E' una tecnica che abbiamo utilizzato anche in passato. Nella campagna vaccinale contro la polio - spiega l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, assessore alla Sanita' della Regione Puglia - avevamo a disposizione due vaccini completamente diversi, uno con il virus vivo attenuato e l'altro con il virus ucciso e si e' usata quella che veniva chiamata schedula mista. Le prime dosi con il vaccino ucciso e il richiamo con il vaccino vivo. Abbiamo ottenuto risultati migliori - afferma - rispetto alle vaccinazioni con lo stesso prodotto". Tuttavia, rispetto al mix vaccinale nell'immunizzazione anti-Covid, vari esperti continuano ad essere perplessi. Ad oggi, rileva **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, "le uniche evidenze scientifiche che abbiamo, oltre a basi razionali sia immunologiche che biologiche, sono 4 studi pic-

coli che complessivamente hanno arruolato un migliaio di pazienti che dimostrano che la reazione dopo il mix di vaccini e' buona e non ci sono effetti avversi rilevanti. Ma le evidenze scientifiche su questo argomento sono ancora preliminari e mantengono un certo margine di incertezza". E per Massimo Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma, "la vaccinazione eterologa e' una scelta che per estrema cautela puo' essere anche comprensibile, ma ritengo si tratti - ha detto - di una cautela probabilmente eccessiva e che, soprattutto, rallenta la campagna vaccinale". Sulla stessa linea **Andrea Crisanti**, microbiologo all'Universita' di Padova: "Non credo ci siano problemi perche' il sistema immunitario dovrebbe essere stimolato. Tuttavia la mia opinione, come quella dei miei colleghi virologi e dello stesso Comitato Tecnico Scientifico, non conta nulla in assenza di dati. La vaccinazione eterologa e' stata studiata su poche centinaia di casi - ribadisce - e non sono assolutamente sufficienti; occorre un campione molto piu' esteso". Anche secondo **Arnon Shahar**, responsabile della campagna vaccinale in Israele, "mixare i vaccini e' una scelta che al momento andrebbe presa solo in condizioni disperate" poiche' "non ci sono studi sufficienti". Parla al contrario di "studi inconfutabili" e di "esperimenti sul campo che stanno dimostrando la maggiore efficacia della vaccinazione eterologa" il presidente dell'Aifa, **Giorgio Palu'**. E per **Guido Rasi**, consulente del commissario per l'emergenza Coronavirus e gia' di-



rettore dell'Agenzia Europea dei medicinali, si tratta di un approccio "efficace e sicuro". Concorde anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: "Lo switch - rimarca - sembrerebbe dare una risposta immunitaria migliore".

A SPAVENTARE È PIUTTOSTO LA VARIANTE INDIANA

I contagi Covid sono in calo ma a spaventare la Puglia ora e' la variante indiana o Delta. A lanciare l'allarme e' stato questa mattina il governatore Michele Emiliano: "Stiamo seguendo molto attentamente la variante Delta che e' la variante indiana. La variante Delta ha ricominciato a fare contagiati in Inghilterra e c'e' un focolaio a Brindisi che e' stato strettamente





